

ANNA BACCELLIERE

Il segreto di zia Rosaria



Laboratorio on line
Prove sul modello invalsi



LA MEDUSA EDITRICE

Prove sul modello invalsi

La partenza

Brano 1

“Martina!! Maa-aartinaaaa!” MARTINAAA!” urlò Roberto dal giardino.

“Musettoooo! Diamine, Musetto, dove ti eri cacciato? Guarda un po’! Tutto nero di fuliggine fino alle orecchie! Sei ancora andato a spasso sui tetti con la tua morosa? Sbrigati! Entra nel cestino. Stiamo partendo e papà ha un diavolo per capello! Ci stanno aspettando da circa mezz’ora!” disse Martina accarezzando il suo gattino che era entrato in quell’istante dalla finestra.

“Musetto! Smettila di andare a zozzo sul mio letto! Guarda che stai combinando! Lasci impronte dappertutto. Se dovesse entrare mamma, le verrebbe un attacco isterico. È in piedi dalle cinque di stamattina e urla come fosse in una caserma di soldati. Dai! Scendi, ti prego! Forza! Fammi ripulire alla meglio.” aggiunse Martina strofinando con le palme delle mani le impronte lasciate dal gatto sulla copertura bianchissima del suo letto. L’animale la guardava incuriosito, lisciandosi e ripulendosi il pelo con la lingua.

“Bel modo di lavarsi, avete voi altri! Comodo, pratico e, soprattutto, risparmiato... Risparmioso?... Diamine! non si dice risparmiato. Come cavolo si dirà mai? Accidenti, non mi viene proprio! Boh! Va be’! Sono in vacanza! Niente parole difficili da trovare sul dizionario. Per fortuna, tre mesi alla larga dai prof e dalla scuola. Insomma, quello che volevo dirti è che non spendete un centesimo né per l’acqua, né per il sapone! Dovresti insegnare come si fa a mia sorella, che consuma ettolitri di bagnoschiuma e shampoo quando fa una doccia!... Dai, muoviti! Suvvia! Andiamo, che giù aspettano solo noi. Entra nel trasportino.” ordinò Martina richiudendosi la porta della stanzetta alle spalle e correndo a perdifiato per le scale, con la gabbietta del gatto afferrata saldamente con la sinistra, la racchetta da tennis nella destra e un enorme zaino sulle spalle. Buttò fuori tutta l’aria con forza dalla bocca per non avere un’aria trafelata, sfoderò il più bel sorriso che sapesse fare e si diresse verso l’auto. Guardò decisa in direzione di suo padre. Le sembrava un toro furioso che annaspa nel terreno prima di entrare nella plaza de toros.

“Maartina!! Trentasette minuti di ritardo!!! Accidenti! Tu e il tuo gatto mi state facendo perdere le staffe... Ancora roba da caricare?” brontolò osservando le valigie di sua figlia. “Ho il bagagliaio stracolmo di mercanzie e cianfrusaglie. Tu, tua madre e tua sorella fareste perdere la pazienza anche a Giobbe! Forza, dammi la roba e sali in macchina!”.

Comprensione

A 1. Nella frase “Sei ancora andato a spasso sui tetti con la tua morosa?” che significato ha la parola morosa?

- a) amica
- b) compagna di banco
- c) fidanzata
- d) conoscente

A 2. Quale componente della famiglia si è alzato prestissimo?

- a) Il papà
- b) La mamma
- c) Martina
- d) Serena

A 3. Da quanto tempo i genitori di Martina aspettano di partire?

- a) Due ore
- b) Tre ore
- c) Meno di un'ora
- d) Un'ora

A 4. Secondo Martina per sua sorella Musetto potrebbe diventare:

- a) una guida
- b) un insegnante
- c) un amico
- d) un compagno di giochi

A 5. Individua nel testo almeno tre azioni che Martina compie dopo aver sistemato Musetto nel trasportino.

.....

.....

.....

Grammatica

A 1. “Accarezzando” è un verbo al modo

- a) indicativo
- b) gerundio
- c) infinito
- d) imperativo

A 2. “Gattino” è un nome

- a) alterato
- b) derivato
- c) promiscuo
- d) sovrabbondante

A 3. La parola “su” è:

- a) un aggettivo
- b) un pronome
- c) un sostantivo
- d) una preposizione

A 4. Individua nel testo gli aggettivi con cui Martina apprezza il modo di lavarsi di Musetto e trascrivili sulle righe:

.....

.....

.....

A 5. Nell'espressione “Tu e il tuo gatto” che valore ha la parola in corsivo?

- a) Aggettivo numerale
- b) Aggettivo possessivo
- c) Aggettivo indefinito
- d) Aggettivo dimostrativo

Vigovecchio

Brano 2

Vigovecchio apparve all'improvviso tra le foglie leggere dei platani e sprazzi di cielo illuminato dai bagliori del tramonto. Martina, che nel frattempo si era appisolata, si mise a sedere per riconoscere il profilo noto degli edifici che svettavano oltre le mura di fortificazione. Il piccolo borgo appariva delizioso e imponente ad un tempo. Splendide mura merlate e torrioni di vedetta coronavano come un diadema la collina verdeggiante. Mamma e papà chiacchieravano in silenzio pensando che le due bambine dormissero ancora, ma ormai anche Serena si era svegliata e armeggiava nervosamente con il walkman alla ricerca della sua canzone preferita. Il papà si accorse, sbirciando nello specchietto retrovisore, che le ragazze erano sveglie e sorrisse inseguendo chissà quali pensieri. La mamma invece cominciò a sistemare il trucco, perché ormai mancavano pochi minuti all'arrivo. Le piaceva arrivare sempre in ordine nel paesino, che chiamava il paradiso dei turisti, degli anziani e dei gatti.

“Nonninoooo!” urlò Martina dal finestrino scorgendo in lontananza suo nonno, che li aspettava all'ingresso della cittadina con l'inseparabile pipa in bocca.

“Chiudi quell'accidenti di finestrino, Mangusta, vuoi che mi becchi un malanno?” gridò Serena a sua sorella.

“Quante volte devo ripeterti che Mangusta non è il nome giusto dell'animale che vuoi indicare?” corresse il papà sorridendo.

“E dai, papà! Vuoi cavillare anche sul nomignolo che ho affibbiato a mia sorella? Mangusta o locusta, per me fa lo stesso... Le si addicono entrambi... mangia a tutte le ore!”.

“Vedi che ho ragione?” aggiunse il papà. “è la locusta l'animale vorace che tu intendi, non la mangusta... E poi, povera Martina, per qualche panino alla nutella che mangia fuori pasto...”.

“Papà, non c'è bisogno che tu mi difenda dal Pipistrello, me la cavo bene da sola... È meglio mangiare qualche panino in più che aggirarsi nel buio e dormire a testa in giù sul divano”.

“Il pipistrello è un animale affascinante e misterioso. Un vero principe della notte... ma la mangusta... o la locusta, come caspita si dice, è un animale schifoso che si nutre di carogne!” sbottò Serena.

“Ragazze! Smettetela con questa stupidissima lite... I nomignoli fanno parte del lessico familiare e quando si cresce e ci si crea una propria famiglia si ricordano anche con piacere!” disse la mamma sistemandosi un ricciolo biondo cenere dietro le orecchie e rimirandosi nello specchio da borsetta. Il trucco appena rifatto era riuscito abbastanza bene, nonostante gli scossoni della vecchia utilitaria.

Comprensione

A 1. In quale parte della giornata si svolge l'episodio narrato?

- a) Mattina
- b) Mezzogiorno
- c) Pomeriggio inoltrato
- d) Notte

A 2. Per quale motivo la mamma di Serena e Martina si sistema il trucco?

- a) Vuole presentarsi bene al suo arrivo
- b) Ha dormito ed il trucco è da rifare
- c) Per impiegare il tempo
- d) Per mostrare alle due ragazze come si faccia

A 3. Nella frase “Vuoi cavillare anche sul nomignolo che ho affibbiato a mia sorella?” che significato ha la parola in corsivo?

- a) discutere
- b) problematizzare
- c) sottilizzare
- d) chiacchierare

A 4. Che cosa significa “vorace”?

- a) profondo
- b) bramoso
- c) insipido
- d) ingordo, avido

A 5. Perché Martina non ha necessità che il papà la difenda?

- a) perché sa difendersi da sola
- b) perché c'è la mamma a proteggerla
- c) perché non le piace che un adulto la difenda
- d) perché ritiene che Serena sia una stupida

Grammatica

A 1. Nella frase “Vigovecchio apparve all'improvviso tra le foglie leggere dei platani!” che complemento è l'espressione tra parentesi?

- a) estensione
- b) luogo
- c) termine
- d) tempo

A 2. Che funzione ha nella frase “Vigovecchio apparve all'improvviso tra le foglie leggere dei platani” la parola in corsivo?

- a) apposizione
- b) soggetto
- c) attributo
- d) predicato

A 3. “Dormissero” è un verbo al modo

- a) Indicativo
- b) Condizionale
- c) Imperativo
- d) Congiuntivo

A 4. “Gridò” è una voce verbale al tempo

- a) passato remoto
- b) Passato prossimo
- c) Imperfetto
- d) Futuro anteriore

A 5. Nella frase “Il pipistrello è un animale affascinante e misterioso” la copula è la parola

- a) è
- b) un animale
- c) affascinante
- d) il pipistrello

Una colazione movimentata

Brano 3

Maria Rita faticò non poco ad addormentarsi e le ombre degli olmi che frusciano delicati nella fresca notte d'estate la intimorirono tanto da farla nascondere sotto le lenzuola, sebbene facesse un gran caldo. Le apparivano mostri dalla testa gigantesca che con fare minaccioso si piegavano all'interno della sua stanza, quasi a cercarla.

Alle prime luci dell'alba Luca, che era mattiniero, si alzò in punta di piedi e andò al pianterreno. Solo i nonni erano in piedi e già preparavano la colazione per tutti. Nonna Angelina, che aveva appena sfornato una ciambella glassata, infilò nel forno una crostata di mele, mentre nonno Vittorio spremeva arance sanguinelle in una caraffa. La nonna, che probabilmente era in piedi da molto tempo prima, si accomodò sul divano invitando Luca a fare altrettanto. Il bambino, com'era solito fare da quando era piccolo, poggiò la testa sulle sue gambe mentre lei cominciò a lisciargli i capelli e a fargli domande sulla scuola e sui suoi amici.

Luca, con la bocca impastata di sonno, rispondeva con lentezza, ma già pensava ad un piano per stanare il fantasma del conte Oddone. Quando la crostata fu pronta, i nonni e il loro nipotino fecero colazione e poi Luca corse in giardino, dove Vittorio aveva costruito qualche anno prima una casetta di legno per i bambini. Piccola e graziosa, profumava di pulito e di fiori: i nonni si erano dati da fare per sistemarla prima che arrivassero i nipoti. Zia Rosaria aveva persino cucito nuove tendine per le finestre e aveva decorato le pareti con stencil a motivi floreali. Luca cominciò a scrivere pensieroso e a cercare di elaborare un progetto concreto per trovare una soluzione. Mangiando di tanto in tanto un grosso pezzo di crostata che aveva portato con sé, meditava mordicchiando la matita. Non riusciva a concentrarsi: aveva bisogno di chiarire alcune cose con Martina e Maria Rita. Serena sicuramente non avrebbe mai fatto parte del loro gruppo, perché già da un paio d'anni si dava arie da signorinella. Mentre fantasticava sul come e sul quando effettuare un sopralluogo al castello senza che i grandi se ne accorgessero, compresa Serena che avrebbe potuto far la spia, sentì una voce familiare che lo chiamava:

"Lucaaaa! Dove sei?". Era Martina che, nel suo buffo pagliaccetto con gli orsetti rosa, stava cercando suo cugino in giardino.

Comprensione

A 1. Perché Maria Rita non dorme?

- a) perché vuol finire di vedere un film
- b) perché aspetta sua cugina
- c) perché ha paura
- d) perché sta finendo di leggere un libro

A 2. Al suo risveglio Luca trova in cucina:

- a) Nonno Vittorio
- b) Nonna Angelina
- c) Entrambi i nonni
- d) Nessuno

A 3. Il dolce che ha bisogno di cottura è:

- a) una crostata
- b) una torta di mele
- c) una ciambella
- d) un pan di Spagna

A 4. Luca, appena sveglio, pensa a

- a) mangiare tutto quello che c'è in giro
- b) stanare il fantasma
- c) svegliare sua sorella
- d) correre in cortile

A 5. Che cosa fa Luca nella casetta di legno?

- a) Mangia la crostata e scrive
- b) Mangia la crostata e legge
- c) Mangia la crostata e si rilassa su un'amaca
- d) Mangia la crostata e si addormenta

Grammatica

A 1. Che complemento è la parola in corsivo della seguente frase: “Le apparivano mostri dalla testa gigantesca”?

- a) termine
- b) specificazione
- c) tempo
- d) oggetto

A 2. A quale modo appartiene la voce verbale “andò”?

- a) congiuntivo
- b) condizionale
- c) imperativo
- d) indicativo

A 3. Nella frase “Luca cominciò a scrivere” che tipo di verbo è cominciò?

- a) ausiliare
- b) sovrabbondante
- c) fraseologico
- d) difettivo

A 4. La voce verbale “aveva portato” appartiene al modo

- a) indicativo
- b) congiuntivo
- c) condizionale
- d) imperativo

A 5. La voce verbale “aveva portato” appartiene al tempo

- a) passato remoto
- b) passato prossimo
- c) futuro anteriore
- d) trapassato prossimo

La leggenda dei conti De Altilis

Brano 4

“Nonno, possiamo usare il tuo computer? Dovrei fare una fotocopia ingrandita!” cinguettò Martina a Vittorio.

“C’è bisogno di chiedermi il permesso, Martina? Lo sai che quando si tratta dei compiti avete campo libero... Se vuoi, collegati anche ad Internet: ho l’ADSL. Puoi fare tutti gli approfondimenti che vuoi” esclamò il nonno uscendo dalla sua stanza e dirigendosi a pianterreno, dove nonna Angelina lo aspettava per andare al supermercato.

In casa non c’era nessuno: solo i tre ragazzi più piccoli, perché i grandi avevano deciso di fare una piccola escursione a Salsomaggiore.

“Internet! Che meraviglia! Non ci avevo proprio pensato” disse Martina ai cugini, mentre sistemava il libro nello scanner.

“Che vuoi dire?” domandò Maria Rita.

“Voglio fare una ricerca!”.

“Una ricerca? Ma non si era detto niente compiti?” domandò preoccupato Luca.

“Ti sembra tipo da compiti, cugino? Sono in VA-CAN- ZA!” scandì bene Martina, che già stampava la copia ingrandita della pianta del castello.

“Di che ricerca parli, allora? Oh! stampane altre due copie per sicurezza e cestina il file... non vorrei che il nonno si accorgesse di qualcosa guardando i dati recenti!”.

“Già fatto! Credi di aver a che fare con i lattanti, Sherlock Holmes? Dunque...” pensò ad alta voce Martina, avviando il motore di ricerca e rispondendo indirettamente a Luca. “Ecco, proviamo, Rosa Diamante... ecco... come pensavo Rosa Diamante... c’è... varietà rarissima che cresce solo in alcune zone della Calabria, ha bisogno di un terreno bla, bla, bla... Cespuglio vigoroso, medio alto, dal portamento eretto e ben ramificato. Il fogliame è di colore verde chiaro, lucido. I fiori sono semidoppi, prodotti in mazzi di colore rosato con riflessi screziati lavanda e rosa all’esterno. Importata dall’Oriente, era coltivata nei giardini delle ville padronali e dei castelli... bla, bla, bla... Ecco! Intorno al fiore c’è tutta la vicenda della piccola Diamante di Vigovecchio dei conti De Altilis...”.

“Nooooo! Non mi dire che questa faccenda è anche su Internet... fammi un po’ vedere...” si stupì Luca avvicinandosi allo schermo;

Comprensione

A.1 Che significato ha, nel contesto della frase in cui è inserito, il verbo “cinguettare?”

- a) parlare con voce roca e dura
- b) chiacchierare a bassa voce
- c) chiacchierare ad alta voce
- d) parlare con tono concitato

A.2. Il nonno va a pianterreno per

- a) uscire con la nonna
- b) andare in giardino
- c) guardare la TV
- d) collegarsi ad Internet

A.3. Quando i nonni si recano al supermercato in casa ci sono

- a) Luca, Martina e Maria Rita
- b) Luca, Serena e Maria Rita
- c) Luca, Martina e zia Rosaria
- d) Zia Rosaria e zia Pina

A 4. Rintraccia e ricopia nel testo tutte le informazioni che i ragazzi trovano sulla Rosa Diamante

.....

.....

.....

A 5. Che cosa stampano i ragazzi?

- a) Una pianta di Vigovecchio
- b) una pianta del castello
- c) una foto di Vigovecchio
- d) una foto del castello

Grammatica

A 1. Nella frase “Nonno, possiamo usare il tuo computer?” che funzione ha parola “nonno”?

- a) soggetto
- b) attributo
- c) complemento di vocazione
- d) complemento di tempo

A 2. Di quante sillabe è composta la parola “vacanza”

- a) una
- b) due
- c) tre
- d) quattro

A 3. “Stampava” è una voce verbale che appartiene al modo

- a) infinito
- b) imperativo
- c) congiuntivo
- d) indicativo

A 4. “Stampava” è una voce verbale che appartiene al tempo

- a) imperfetto
- b) passato remoto
- c) congiuntivo presente
- d) passato prossimo

A 5. Calabria è un nome

- a) proprio
- b) comune
- c) promiscuo
- d) difettivo

I dubbi di Martina

Brano 5

La villetta dei nonni era avvolta nella pace e nel silenzio. Martina scostò appena la tendina della cameretta e guardò il paesaggio.

Mille lucciole brillavano come occhietti curiosi tra l'erba del giardino e mille stelle rilucevano in cielo rischiarendo il manto buio della notte. Una cicala solitaria cantava il suo melodioso ritornello, cui rispondeva, poco lontano, il gracidare monotono di una rana. Martina scrutò gli alberi oltre il viale: si muovevano leggeri e le foglie frusciano delicatamente sussurrando una dolce melodia. La ragazza era un po' preoccupata. Aveva trascinato i due cugini più piccoli in quell'avventura ed ora le sembrava che il gioco stesse diventando troppo pericoloso. Avevano detto fin troppe bugie a Serena e, soprattutto, ai grandi, ed ora addirittura, approfittando dell'assenza dei genitori, stavano tentando un'impresa difficilissima e rischiosa: andare a stanare i fantasmi nel loro territorio! I fantasmi! Ma quanto credeva in quella storia? Quanto era leggenda e quanto realtà? Perché gli abitanti di Vigovecchio avevano così paura di parlare della storia del castello? Questi e mille altri interrogativi angustiavano Martina che, allontanatasi dalla finestra, si avvicinò ai lettini dei suoi cugini. Luca era rannicchiato su un fianco come un neonato e Maria Rita si era addormentata succhiandosi il pollice. Come sembravano piccoli mentre dormivano! Non era giusto trascinarli in un'impresa così rischiosa, avrebbe detto loro che...

"Martina!!" gridò tra i denti Luca che si era svegliato di soprassalto. "Mi hai spaventato! Che ci fai già in piedi? È presto per andare..." disse sbadigliando dopo aver consultato l'orologio; poi sollevò le lenzuola.

"Luca!" si meravigliò Martina. "Ma sei già vestito!"

"Vuoi dire che non mi sono mai spogliato... cioè che non ho messo mai il pigiama!"

"Che schifo! Dormire con i vestiti con cui vai in giro di giorno... le lenzuola sono pulite!"

"Uff! Martina, quante storie! Che fai la vice-vice mamma? A proposito di vice mamma... Tua sorella?"

"Dorme... sono andata poco fa in bagno e ho sbirciato dalla toppe della serratura!"

"Buon per noi... se la porta della stanza è chiusa, potremo muoverci con più facilità... dai, sistemiamo i cuscini e svegliamo mia sorella!"

"Senti, Luca" obiettò Martina, "avrei dei dubbi..."

"Dei dubbi... a quest'ora ti vengono i dubbi? Ma... non fare la fifona, muoviti!"

"No, ascolta! Stiamo raccontando tante bugie e..."

Comprensione

A 1. Ricopia nello spazio sottostante la descrizione di quello che Martina vede dalla finestra della sua cameretta:

.....

.....

.....

A 2. Martina è

- a) incredula
- b) preoccupata
- c) ansiosa
- d) felice

A 3. Perché Martina è in pensiero?

- a) Teme che l'avventura stia diventando pericolosa
- b) Ha paura che Maria Rita possa rivelare tutto
- c) Ha paura del fantasma
- d) Teme che Serena possa scoprire i loro piani

A 4. Come si sono addormentati Luca e Maria Rita

- a) Maria Rita è su un fianco. Luca a pancia in giù
- b) Maria Rita a pancia in giù. Luca con le mani dietro la nuca
- c) Maria Rita con un dito in bocca. Luca su un fianco.
- d) Maria Rita con un braccio penzoloni. Luca su un fianco.

A 5. Perché Martina si sorprende quando Luca solleva le lenzuola?

- a) Luca è completamente vestito
- b) Luca ha bagnato il letto
- c) Luca indossa una buffa camicia da notte
- d) Luca ha un pigiama rosa da donna

Grammatica

A 1. “Villetta” è un nome

- a) indipendente
- b) sovrabbondante
- c) difettivo
- d) alterato

A 2. “Era” è una voce verbale che appartiene al modo

- a) Indicativo
- b) Congiuntivo
- c) Condizionale
- d) Imperativo

A 3. “Tra” è

- a) un articolo
- b) una preposizione
- c) una congiunzione
- d) un avverbio

A 4. “Andare” è una voce verbale del modo

- a) infinito
- b) gerundio
- c) participio
- d) indicativo

A 5. Nell’espressione “quest’ora” che valore ha la parola sottolineata?

- a) pronome dimostrativo
- b) aggettivo dimostrativo
- c) pronome riflessivo
- d) aggettivo riflessivo